

Diffuso un report dell'Arpascal sulla presenza di radon nel sito

Dentro il Castello di Carlo V radioattività nei limiti di legge

Non sono stati rilevati dall'indagine pericoli per la salute pubblica
L'antica fortezza di epoca spagnola è chiusa dal 13 aprile scorso

Laura Leonardi

Il livello di radioattività da radon nell'area del Castello di Carlo V di Crotona è nella norma. A renderlo noto è l'Arpascal, che lo scorso 7 marzo, su invito del Ministero per i beni culturali, ha effettuato una serie di rilevamenti sia nel piazzale dove è stato rinvenuto del Tenorm, sia all'interno della biblioteca, del museo civico e dei vari uffici che vi sono presenti. «La concentrazione di attività di radon outdoor nel Castello – si legge nel report presentato da Arpascal – come ci si aspettava, è assolutamente in linea con i livelli di radon che abitualmente si registrano in atmosfere esterne. Tra l'altro su questo punto, si è supportati da misure effettuate in altri siti contaminati da tenorm, nella città di Crotona, a 30 cm rispetto alla superficie contaminata a vista».

Positive le indagini anche nei luoghi "chiusi": «Gli ambienti indoor osservati – precisa il report – pur presentandosi in una condizione non idonea per la misura del gas radon, in quanto chiusi da tempo, non meritano alcun interesse di tipo radiologico. Stante le misure osservate, la struttura primaria del castello sembra rappresentare una barriera diffusoria persino per il radon, generato dalle sorgenti estese di tenorm, allocate nella parte limitrofa». Dunque il Castello non sarebbe, stando agli esiti di queste analisi, un luogo "perico-

Nel rapporto si legge che le imponenti mura sembrano rappresentare una barriera per il gas generato dal tenorm

Mappati 18 siti con il tenorm

● La provincia di Crotona è l'unico territorio della Calabria interessato dalla presenza di tenorm. A dichiararlo è ancora l'Arpascal che, insieme allo studio per il Castello di Carlo V, ha presentato anche un censimento di tutti i luoghi dove è presente la sostanza radioattiva. Sarebbero dunque 18 i siti contaminati, 16 a Crotona e 2 in provincia. Si tratta per lo più di luoghi che si trovano nelle zone periferiche della città e con un livello di radon diverso, il luogo più vicino al centro col livello più alto di tenorm rimane il molo Giunti.

loso" per la salute pubblica, seppur rimane la necessità di effettuare interventi di bonifica. Il resoconto dell'attività di monitoraggio è stato effettuato dal laboratorio Arpascal di Catanzaro "Ettore Majorana" e secondo quanto riportato per verificare l'effettivo stato di radioattività degli ambienti interni indagati bisognerà eseguire altre misurazioni, da effettuare su tempi lenti e su una distanza di almeno un anno, ma solo quando saranno nuovamente aperti e frequentati, in modo da avere riscontri più vicini possibili al reale impatto che il tenorm presente all'esterno può avere sulla salute delle persone. C'è da aggiungere che a fare da barriere alle sostanze radioattive, così come si legge nello studio, ci sarebbero anche le imponenti mura che racchiudono la biblioteca ed il museo civico. Intanto il Castello è ormai chiuso al pubblico dal 13 aprile 2018.